

denti, di ricordare all'onorevole presidente del Consiglio che nel circondario di Tempio vi è un carcere nuovo capace di contenere cinque o sei cento individui, che non è adibito all'uso cui sarebbe destinato.

Dal punto di vista sociale potrebbe dirsi una fortuna per il paese che le carceri siano vuote, ma poichè lo stesso presidente del Consiglio ha dichiarato che lo Stato deve sborsare ancora altre somme per mettere le case di custodia e di pena alla portata dei bisogni attuali e delle prescrizioni del codice penale, io lo prego di vedere se di questo carcere ancora nuovo, non possa farsi un uso che sodisfi alle esigenze del regime carcerario e faccia risparmiare qualche cosa allo Stato ed apporti qualche vantaggio alla città ove quel carcere si trova.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. La quistione cui ha accennato l'onorevole Cao-Pinna, nella sua apparente modestia sarebbe delle più gravi, perchè i custodi mandamentali non dipendono dallo Stato ma dai comuni, cosicchè, se lo Stato se ne ingerisse, dovrebbe assumerli a suo carico, il che porterebbe una spesa di tre milioni. Comprenderà quindi l'onorevole Cao-Pinna che è difficile fare piccoli passi, quando gli ulteriori porterebbero a conseguenze così gravi.

Assicuro poi l'onorevole Pala che prenderò nota delle osservazioni da lui fatte. Naturalmente, trattandosi di un'isola come la Sardegna, non si possono collocare nelle sue carceri se non i condannati della regione stessa, poichè il trasportarvi altri dalla terraferma costituirebbe una spesa ingente.

Ad ogni modo nel riparto vedrò che sia utilizzato questo carcere di Tempio che l'onorevole Pala mi assicura trovarsi in buone condizioni.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 133 s'intende approvato in lire 1,509,043.

(È approvato).

Capitolo 134. Personale di direzione, di amministrazione e tecnico delle carceri — Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 13,000.

Capitolo 135. Personale di sorveglianza e disciplina dei riformatori governativi (*Spese fisse*), lire 408,750.

Capitolo 136. Personale di sorveglianza e di disciplina dei riformatori governativi —

Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 4,000.

Capitolo 137. Personale di custodia, sanitario, religioso e d'istruzione delle carceri (*Spese fisse*), lire 7,575,680.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Incontrì.

(Non è presente).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovanni Amici.

AMICI GIOVANNI. Desidero richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulla questione della quale hanno già parlato anche altri colleghi. Vorrei sapere se è pervenuto a lui un lunghissimo memoriale dei custodi delle carceri mandamentali, i quali disgraziatamente si trovano in una posizione tale che a un certo punto del memoriale dicono che spesso invidiano la sorte dei carcerati che debbono custodire, imperciocchè non hanno che un'assegno che varia da un minimo di 75 centesimi al giorno a un massimo di lire 2.25.

Non so se l'onorevole ministro potrà accettare tutti i *desiderata* espressi in questo *memorandum* mandato a tutti i deputati, e di cui anch'io ho una copia; ma fo appello al cuore paterno del ministro dell'interno perchè voglia venire in aiuto di questi miseri impiegati; molti dei quali non hanno che uno stipendio di 300 lire l'anno, mentre compiono funzioni delicatissime ed hanno una responsabilità ancora più grave, specialmente nei capoluoghi di mandamento, giacchè spesso avviene che qualche detenuto riesca a fuggire o commette delle infrazioni disciplinari, e allora sono i custodi che vengono puniti severamente.

Ora non è giusto che, di fronte a mansioni così gravi ed a responsabilità così grandi, sia dato a questi custodi uno stipendio così irrisorio come quello che ho detto, e mi auguro che l'onorevole ministro voglia trovare un temperamento per venire in loro aiuto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Montresor.

MONTRESOR. Volevo assecondare i colleghi precedenti in ciò che hanno espresso, cioè rivolgere anch'io all'onorevole presidente del Consiglio la preghiera che si ricordi della promessa fatta solennemente con una legge di 22 anni sono ai custodi delle carceri mandamentali, i quali sarebbero dovuti passare alla dipendenza dello Stato.